

INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "Franco Romano"

Editoriale

1

La Grecia è al centro dell'attenzione dell'UE

3

La RIVISTA DEI CARABINIERI REALI fucina di proposte ed idee

4

Il Registro degli Amici dei Lampeggiatori Blu Storici

7

Il tamburo più grande? Sicuramente la GRANCASSA!

9

Attività svolte

10

Il Calendario dell'Arma a Buckingham Palace

11

Recensione Libri

11

Prossimi Appuntamenti

12



Editoriale

La nuova ed evoluta comunicazione di condivisi progetti organizzativi, operativi e di trasparenza

Portiamo tutti nell'animo - e da troppo tempo - l'amarezza per la corruzione che sta in Italia devastando la pubblica amministrazione, oltre allo sconforto nel constatare il totale fallimento delle ultra-decennali campagne (anche della nostra generazione) per sconfiggere nelle Regioni del Sud le Organizzazioni mafiose, che hanno invece invaso l'intero territorio nazionale.

Molteplici le diagnosi sulle cause, ma secondo la moda del momento, *le colpe sono sempre degli altri, le misure da prendere sono ben altre*. Da ciò l'immobilismo delle gerarchie amministrative ed il sostitutivo intervento della Giustizia penale, amministrativa e contabile, necessariamente casuale e lento nell'azione, sui quali temi ci siamo spesso intrattenuti con i lettori.

Qualcosa sta però cambiando nella società civile, dove sempre più spesso:

- si invoca il ripristino dei doveri, dopo il disastro dell'ostinata rivendicazione dei diritti;
- si prende atto de "Il dovere di avere doveri" (libro di Luciano Violante dello scorso mese) con sottotitolo "Senza diritti non c'è"

democrazia. Ma una democrazia senza doveri resta in balia degli egoismi individuali e dei conflitti istituzionali”.

Qualcosa sembra cambiare in politica, dopo l'avvento del nuovo Presidente della Repubblica, on. Sergio Mattarella presentato sullo scorso numero.

Qualcosa è già cambiato nell'Arma dei Carabinieri, a seguito dell'insediamento del Gen. CA Tullio Del Sette a Comandante Generale, come oggettivamente deduco dai suoi interventi ufficiali:

- a) all'inaugurazione dell'anno accademico presso la Scuola Ufficiali (11 febbraio) per:
 - il linguaggio incentrato sui problemi concreti da affrontare in Patria (attività preventiva, introduzione di sistemi per la gestione informatizzata e tant'altro) ed all'estero (materie tecniche, militari, linguistiche, ecc), piuttosto che dottrinali;
 - la presenza sul territorio che significa anche apertura al dialogo, rassicurazione e partecipazione alla vita delle comunità”;
 - apertura al dialogo che dev'essere continuativa e funzionale anche all'interno dei reparti;
- b) Nell'audizione presso la Commissione Difesa del Senato della Repubblica nel corso della quale ha voluto illustrare le concrete e temporanee carenze dell'Istituzione, ma soprattutto - e con orgoglio - le tante realizzazioni già poste in atto, in corso di completamento o semplicemente decise, riguardanti:
 - i tanti Reparti Speciali quali il ROS (Raggruppamento Operativo Speciale), il RACIS (Rgp. Investigazioni Scientifiche), il GIS (Gruppo di Intervento Speciale);
 - i meno noti ma importantissimi Reparti di Eccellenza come il COESPU (riconosciuto dall'ONU e che ha già addestrato 6.000 ufficiali, sottufficiali o funzionari di tutti i continenti), il CNA (gestisce con avanzate tecnologie il servizio matricolare ed economico di tutto il personale dell'Arma, offrendo assistenza pensionistica e fiscale anche al personale in congedo), l'ISTI che interviene per l'impiego di elevate tecniche investigative e nell'attività di addestramento specifico;
 - l'osservanza degli obblighi di apoliticità e apartiticità dell'Istituzione, il rilancio dell'operatività delle stazioni, la ricerca della trasparenza gestionale, la continuativa spending review imposta dalle ristrettezze di bilancio e dall'ansia di fronteggiare adeguatamente le nuove minacce poste da una evoluta società globalizzata.

E' di fronte a questi impegni che confermo il positivo giudizio e mi auguro che anche l'*antitaliano Roberto Saviano* (vds. Suo articolo apparso su l'Espresso del 12 febbraio scorso dal titolo: **cosa vogliamo dai carabinieri**) possa dichiararsi soddisfatto.

A noi *Saggi*, con la soddisfazione dell'ottima guida, l'impegno ad assecondarne il suo preciso e concreto concetto d'azione.

**Il Magnifico Rettore
Giuseppe Richero**



La Grecia è al centro dell'attenzione dell'UE



Gli scorsi anni, al fine di scongiurare il *default* della Grecia, l'UE aveva concesso un prestito di 45 miliardi di euro, a seguito di un piano economico, volto a ridurre il debito pubblico attraverso tagli significativi della spesa. Quindi, la *Troika* di creditori (Fmi, UE, Bce) per sbloccare il pacchetto di aiuti internazionali, aveva posto come condizione l'attuazione di nuove misure strutturali e di austerità. Purtroppo, gran parte degli

impegni non sono stati rispettati (*fra essi la riduzione del 22% dei salari minimi, per dare uno slancio alla competitività dei prodotti greci*).

Con la vittoria (seppur risicata) della sinistra radicale di *Alexis Tsipras* alle elezioni del 25 gennaio scorso, il caso greco è considerato dall'UE una questione molto importante. Infatti, il fallimento della Grecia metterebbe fine alla convinzione che un Paese dell'euro non possa fallire e sposterebbe l'attenzione su altri Paesi a rischio come il Portogallo, l'Irlanda, la Spagna e l'Italia. Inoltre il fallimento della Grecia aumenterebbe il rischio di una nuova e più forte recessione in Europa.

Nell'intento di evitare il *fallimento*, il neo-Governo Tsipras, ha avanzato l'ulteriore richiesta di 7 miliardi di euro.

Al termine di lunghe trattative, il 24 febbraio, i ministri delle Finanze dell'Eurozona dopo avere ricevuto il piano di riforme inviato da Atene, ha approvato la *proroga di quattro mesi* del programma di aiuti. Il piano prevede una *patrimoniale* per i più ricchi, da circa 2,5 mld. di euro. Altrettanto denaro sarà rastrellato attraverso il recupero di *vecchi crediti* e di *tasse arretrate*. A questi 5 mld., se ne aggiungono altri 2,3 circa, in arrivo dalla *lotta al contrabbando* di benzina e di sigarette. In questo modo si raggiunge la cifra di 7,3 mld. chiesta dall'UE. A questo *drenaggio*, si aggiungono altre misure per circa due mld. che saranno meglio precisate nelle prossime settimane. Tra queste, sarà rivista la *spesa sanitaria* e saranno ridotti i *costi della politica*, con tagli dei Ministeri (da 16 a 10), forti sforbiciate a consulenti e *benefit* di ministri e parlamentari e, in generale, a tutta la macchina amministrativa; in sintesi, lotta alla corruzione e maggiore efficienza della pubblica amministrazione.

In cambio di questi interventi, Atene ottiene più tempo per contrattare un nuovo piano che porti all'abbattimento del debito, come promesso da *Alexis Tsipras* nel corso della campagna elettorale. Tuttavia, su alcuni temi strategici, l'Esecutivo ha dovuto cancellare alcune promesse: non ci sarà l'aumento del *salario minimo*, né la riassunzione dei *dipendenti pubblici* licenziati.

Sulle *privatizzazioni*, poi, la Grecia "si impegna a non ritirare quelle già completate e a rispettare quelle per cui è stato lanciato il bando", ma "rivedrà quelle non ancora lanciate puntando a migliorare i benefici a lungo termine

per il Governo". In sostanza, non ci saranno conseguenze di sorta sugli impegni già presi..

A questo punto, sulla base di studi e analisi compiuti da diversi team economici, può risultare interessante conoscere chi sono i principali responsabili della crisi. In generale, vengono indicati quattro attori, tutti coinvolti sia nel *boom* del Paese che, successivamente, nelle difficoltà. Il primo colpevole è senza dubbio l'insieme dei *problemi strutturali* causati dai vari Governi, succedutisi negli anni, i quali hanno spinto all'accumulo di un enorme debito e non hanno contrastato una drammatica perdita di competitività, nascondendo le vere cifre dei *deficit* di bilancio e dei livelli di indebitamento (*la Grecia ha falsificato – e di molto – i suoi conti per rientrare nei parametri previsti dal Trattato di Maastricht, per entrare nell'Euro nel 2001*). In base ai dati pre-crisi, si stima che in Grecia l'evasione fiscale sottragga 30 mld. di € all'anno. La cifra, già di per sé considerevole, diventa astronomica, in rapporto alla popolazione esigua (11 mln. di abitanti) ed al prodotto interno lordo che si attesta a 300 mld. di €. Secondo il FMI, il 75% dei lavoratori autonomi greci dichiarava meno di 12mila €, limite sotto il quale scatta l'esenzione fiscale. Sempre secondo i dati pre-crisi, il *Brookings Institution* (Centro di analisi internazionali, classificato il *think tank* più influente al mondo) stimava che l'economia sommersa avesse in Grecia una dimensione pari al 27,5% del PIL: la percentuale più grande dell'intera Eurozona.

Tra gli sprechi, il più eclatante è che circa 60.000 pensionati ormai deceduti percepiscono ancora la pensione. A parte i casi di frode, in cui i familiari del morto non avvertono di proposito l'ente previdenziale, ci sono casi in cui continuare a prendere la pensione del caro estinto è legale come avviene per le figlie nubili o divorziate di un ex-dipendente statale. Anche in Grecia è diffuso il fenomeno delle pensioni fasulle, soprattutto per quanto riguarda quelle di invalidità e quelle nel settore dell'agricoltura. Tra i tanti sperperi, il più assurdo è forse l'indennità che alcuni ministeri e dipartimenti statali pagano ai dipendenti per premiarli del fatto di *arrivare in orario in ufficio*. Esistono almeno altre 20 indennità analoghe, come quella che prevede un «bonus» ai dipendenti della Guardia Forestale per incoraggiarli a lavorare fuori dall'ufficio, come è logico che facciano le guardie forestali. Ci sono poi anche molti dipendenti pubblici, i cosiddetti «impiegati fantasma», che non si presentano mai in ufficio, fanno un secondo lavoro per lo più in nero e, alla fine del mese, prendono regolarmente lo stipendio. Infine, un'altra attività redditizia e poco impegnativa, ma che pesa non poco sulle casse dell'erario, è quella di far parte di una commissione statale. Il governo greco non ha nemmeno idea di quante esse siano, ma si calcola che diano lavoro a circa 10.000 persone con un costo di quasi 230 milioni di euro all'anno. Fra queste commissioni ce n'è una incaricata della gestione delle acque di un lago che fu prosciugato 80 anni fa.

Continuando nella riflessione sui responsabili della crisi, ricordiamo che un secondo fattore è costituito dai *Mercati internazionali*, che hanno irresponsabilmente prestato somme enormi al paese. Ma quando è risultato

chiaro che il debito era arrivato a livelli assurdi, hanno provato a rimandare il giorno del giudizio, cercando di coprirsi in tutti i modi e aumentando le difficoltà del paese. Dietro ai primi due attori, *l'Eurozona* ha dimostrato di non avere norme e istituzioni adeguate e i Governi europei, poi, non hanno cooperato per una risposta adeguata ai problemi. Infine, bisogna ricordare il ruolo del *Fondo monetario internazionale* che non ha agito in alcun modo per contribuire a governare la questione.

Le conseguenze della crisi sono sotto gli occhi di tutti: la situazione dei greci meno agiati continuerà a peggiorare negli anni che verranno, mentre il loro lavoro e i loro risparmi continueranno ad evaporare.

Aldo Conidi



La "RIVISTA DEI CARABINIERI REALI" fucina di proposte ed idee

Nell'articolo "Il servizio dell'Arma nei grandi centri urbani", apparso sulla Rivista dei Carabinieri Reali (anno 4 n. 6, pagg 232-238) del nov-dic.1937, constatiamo una vivacità di idee, oggi inimmaginabili per le nostre Riviste istituzionali, di cui è stato autore il Tenente Colonnello Dino Tabellini.

In premessa, il Direttore del periodico (T.Col. Casimiro Delfini) così scriveva: *"Accogliamo di buon grado questo lavoro che prospetta un piano di riforma per una più razionale organizzazione dei Comandi dell'Arma nei grandi centri urbani e facciamo voti perché i nostri collaboratori ...*

vogliamo concorrere sempre più attivamente allo studio di questioni e di problemi tecnici del nostro istituto che comportino soluzioni sempre più adeguate alle crescenti esigenze odierne".

Tabellini si presenta con affermazioni del tipo *"Tutti noi, Ufficiali dell'Arma, sappiamo in che consiste il servizio nei grandi centri urbani ... (dove) l'Arma è suddivisa ancora in tante Stazioni dislocate un po' dappertutto. Di massima si segue per la loro dislocazione la circoscrizione sezionale della P.S. **Un duplicato dunque o quasi.** Ognuna di queste Stazioni provvede a tutti gli incumbenti del servizio: dalla polizia giudiziaria alle informazioni, dall'ordine pubblico alla vigilanza fissa di determinate località ... la dispersione degli uomini è sensibilissima: ogni Stazione ha il suo piantone, il militare di spesa, quello di posta, spesso anche il telefonista e il dattilografo e così via; l'accasermamento è molto dispendioso e sovente anche irrazionale."*

Quindi la proposta: ogni città di una certa estensione potrebbe essere suddivisa in due, tre o quattro settori ben definiti, con a capo un Comando di

Compagnia, previa: soppressione delle attuali Tenenze e Stazioni; concentramento di tutto il personale in unica caserma; assegnazione a ciascuna Compagnia dei due o tre subalterni provenienti dalle soppresse Tenenze; riorganizzazione dei sottufficiali e truppa in funzione di congrue finalità funzionali. Porre infine le predette Compagnie alle dipendenze di un Comando di Gruppo, organo dirigente e coordinatore di tutto il servizio, suddividendo nettamente il territorio interno da quello esterno, a partire dalla fascia suburbana da affidarsi a un secondo Gruppo (esterno)".

La proposta è a dir poco sorprendente, sia per l'organo su cui venne pubblicata, sia per il coraggio delle idee avanzate, e si chiude con un *"Speriamo che la tenacia, la genialità e la competenza di chi vive la nostra stessa passione e di chi è convinto della nostra fede, possano trionfare di tutti gli ostacoli che, per inevitabile e quasi fatale legge di natura, si oppongono sempre ad ogni innovazione"*.

In pieno condivido il pensiero dell'autore, che ha una visione ultramoderna del tema, in verità mai attuato, salvo una sperimentazione della stessa tipologia a metà anni settanta nella Legione Roma condotta dalla Compagnia Trionfale. Certo, la prevenzione allora come oggi è compito primario delle Forze di Polizia, da esercitarsi attraverso una presenza visibile e costante, supportata da attento esame sull'adeguatezza della dislocazione delle forze.

Quel che andrebbe tempestivamente adottato, per contenere le spese e reperire risorse umane a costo zero, è solo una *centrale unica di spesa* per le varie Polizie, con un sistema che: a) *abolisca* modelli di dirigenza ridondanti ed orientati a privilegiare inveterate abitudini burocratiche. a danno dei compiti operativi; b) *adegui* gli organici abnormi, decisi in tempi in cui l'informatizzazione era lontana a venire, con strutture arcaiche che non di rado raggiungono sei livelli di comando gerarchici; c) *riveda* la dislocazione dei presidi di Polizia/Carabinieri sul territorio, ferma agli anni '50.

Quel che dovrebbe *in primis* impegnare la Politica è l'aumento di gravissimi reati che provoca paura e allarme. Per il sovraffollamento delle carceri non si è ritenuto di adeguare quelle esistenti o di costruirne di nuove; né si è pensato di stipulare convenzioni perché gli stranieri condannati potessero scontare la pena nei paesi di provenienza. La soluzione è stata sempre di altro tipo, cioè depenalizzazioni e sconti, arrivando con gli ultimi provvedimenti "svuota carceri" alla quasi certezza dell'impunità. A queste riflessioni bisogna aggiungere quanto consegue dalla gravissima situazione del terrorismo globale che non permette nel modo più assoluto incertezze e incompetenze da parte dell'Autorità politica nella gestione dell' Intelligence e delle Forze di Polizia. L'ovvio auspicio è che finalmente trionfino le previste salutari riforme.

Raffaele VACCA



Il Registro degli Amici dei Lampeggiatori Blu Storici



In questi giorni, si è parlato di una "Volante della polizia in mano ai Rom. Alla semplice notizia, che necessiterebbe di qualche approfondimento (avrebbe potuto trattarsi della scena di un film o altro lecito evento), i *media* e soprattutto *facebook*, hanno amplificato il fatto, con tanto di video su *youtube*, per un "procurato allarme". E giù attività di servizio, giustissime e opportune, e *molto rumore ...*

per nulla (come nella commedia teatrale scritta da William Shakespeare). In effetti, a noi "addetti ai lavori" e cultori della motorizzazione in Livrea, da subito, è apparso che si trattava di un'auto di scena (anche troppo raffazzonata e non autentica), ma pur sempre capace di creare diffusi sospetti e generalizzato panico.

Chiunque possiede un veicolo storico in Livrea, e che lo custodisce con la necessaria diligenza e rigore, sa invece cosa nella circostanza avrebbe fatto per evitare ogni forma di perturbamento dell'ordine pubblico.

Ed ecco, fra i tanti altri, uno degli scopi del **Registro Italiano Amici dei Lampeggiatori Blu Storici, R.I.A.L.BluS.**

La Storia

L'idea di un primo registro nasce il 26/04/2008 a Cortona in Provincia di Arezzo tra un ristretto gruppo di amici che hanno in comune la passione culturale per questo tipo di veicoli in Livrea, con impegno a preservare auto e moto con il lampeggiatore blu, oltre alle connesse carte che le hanno accompagnate nel periodo di onorato servizio.

Il *Registro* viene ri-fondato e ri-modulato, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, proprio nella data commemorativa del 17 Marzo 2011, per poter partecipare alle varie manifestazioni ed eventi, allargando la cerchia degli appassionati ed incoraggiandoli.

Lampeggiatori blu (Sirene, Livree. ecc.) storici

Quelli riservati a Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e altre Forze dell'Ordine o di di soccorso in generale.

E' una passione che prende da piccoli, ma che può anche insorgere in servizio e ammalare irreversibilmente; una passione che occorre conciliare nel rispetto delle Leggi e Regolamenti, per evitare interpretazioni distorte e pericolose di cui si sente spesso parlare! E' giusto e legale puntualizzare le responsabilità, solo così si sostiene l'onesta passione per il motorismo storico! Il Registro, di concerto con tutte le Autorità ed Enti interessati ai veicoli in Livrea, ne porterà a regime la detenzione, la mostra o l'impiego, nella maniera più rigorosa e con la responsabilità del controllo, l'attività di vigilanza e l'interlocuzione istituzionale nei casi e con le procedure previste.

L'impiego dei Lampeggiatori blu

Veicoli che *non* hanno fatto la guerra, ma hanno fatto la *PACE* (veicoli di soccorso, secondo il C.d.S.), portando Legalità e Diritto in ogni dove, facendo crescere l'Italia!

Quando il fenomeno sarà rilevante, concreto e condiviso, l'ASI (Automotoclub Storico Italiano) farà la sua parte. Conoscendone bene regole e sentimenti, ho accettato di fare un'indagine e, in base ai dati emersi, ho proposto l'organizzazione sul territorio, attraverso i Club già federati, per coordinare la detenzione, la preservazione e la partecipazione nell'interscambio ricreativo, sportivo e socio-solidale fra i club e le persone, coraggiose e speciali, preservatori di una cultura che, altrimenti, ben presto verrebbe dimenticata e si estinguerebbe.



Sono un Carabiniere, dentro e fuori (un binomio imprescindibile) e, perciò, sostengo che anche le Sezioni ANC sul territorio, possano farsi avanti. Con piacere, riferisco che, nell'ultimo consiglio federale ASI, a Torino, il 13 febbraio scorso, è stata accolta la domanda di federazione del gruppo GASAP (Gruppo Auto Moto Storiche Pastrengo) della sezione ANC di Pastrengo. Luogo legato all'epica carica dei Carabinieri all'ordine del Maggiore Alessandro Negri di Sanfront, comandante dei tre squadroni di Carabinieri Reali assegnati alla scorta del Re Carlo Alberto. Non a caso un pronipote, il Dott. Giuseppe Thellung, è il Presidente onorario del Club. Complimenti!

L'USFR potrà diventare: a) il luogo di incontro e di condivisione storico-culturale; b) il cemento per essere uniti in un unico intento; c) la gestrice della *tenuta del Registro*, per dare un punto di riferimento, visibilità e contezza alle Forze di Polizia e FF.O, come nel caso con il quale abbiamo iniziato l'articolo.

Siamo già un Battaglione, forse un Reggimento <<*un passo avanti!*>>; se vuoi essere con noi, contattaci attraverso la Redazione! A ben riconoscerci, sarai senz'altro arruolato! Si parte!

Per ulteriori informazioni e contatti, oltre alla Redazione, lampeggiatoriblu@telecontrol.it : 0575 212121 - oppure 335 70 67 007.

Mino Marino FARALLI



Il tamburo più grande? Sicuramente la GRANCASSA!



La *Grancassa* è un strumento a percussione a suono indeterminato della famiglia dei tamburi classificata come *membranòfoni*, ossia strumenti forniti di membrane (pelli di animale o sintetiche) che, percosse semplicemente con le mani o attraverso mazze o bacchette di vario tipo, producono un suono. Costituita da un fusto cilindrico in legno di ampie dimensioni con una o due pelli che ne chiudono le estremità, trae le sue origini, con tutta probabilità, dai paesi orientali dove, fino dal Medioevo, vengono realizzati dei particolari tamburi di simili dimensioni. Su ambo i lati di una cornice di

legno, si tendono due pelli di capra che, colpite con bacchette di varie tipologie, emettono un suono. Grazie alla diversa tensione e lavorazione delle due pelli, le tonalità cambiano. Il nome di questo tamburo è *Davul* e la diffusione in Europa è probabilmente conseguenza delle invasioni turche del XIV e XV secolo. Infatti, un'incisione di *Israhel Van Meckenem*, orafo e incisore tedesco del XV secolo, ritrae un soldato che, nel mezzo di una battaglia, è intento a suonare un *Davul* (anticamente i tamburi venivano usati per dare ordini di battaglia). La grande varietà di questo tipo di strumento è tale da non poter escludere una sua conoscenza in epoca anteriore alle invasioni ottomane, anche perché i contatti tra le popolazioni islamiche e quelle europee hanno origini molto antiche. I Sumeri hanno sculture risalenti al 2500 a. C. con tamburi simili alla *Grancassa* alti quasi quanto il suonatore, mentre in Asia centrale se ne ha traccia fin dal 3500 a.C..

Tornando ai suoi più diretti antenati, lo scrittore britannico *Henry George Farmer*, nel suo libro "*Clues for the Arabian Influence on European Musical Theory*", (Indizi per l'Influenza Araba nella Teoria Musicale Europea), fa risalire all'VIII secolo le prime influenze sulla musica dell'Europa cristiana da parte dei musicisti erranti di origine araba. Intorno al Seicento d.C., *Isidoro di Siviglia*, nelle sue "*Etymologiae*", ci parla di un tamburo chiamato *Symphonia* costituito da un legno cavo coperto con pelli dalle due parti, che l'esecutore percuoteva con mazzuoli su ambo i lati. Attualmente, il *Davul*, è diffuso nei Paesi Mediorientali e dell'est Europa dove assume nomi diversi: *Davul*, appunto, in Turchia, *Tupan* in Serbia, *Goc* in Macedonia, *Kasa* in Albania, *T'pan* in Bulgaria ed altri ancora. In Italia, questo tipo di tamburo, è considerato l'antenato della *Grancassa*, che entra nelle orchestre a partire dalla seconda metà del Settecento, anche se è verso la fine dell'Ottocento che assume un ruolo determinante tra le percussioni, tanto da ottenere una parte da solista nel "*Dies irae*" del *Requiem* di *Giuseppe Verdi*.

Di origini popolari ma nobilitata dall'ampio uso nella musica classica, la *Grancassa* vive una seconda giovinezza agli inizi del Novecento, quando, grazie all'intuizione di abili musicisti americani, l'unione di più percussioni

darà vita alla *Batteria*, strumento moderno adatto a tutti i generi musicali, dal jazz, al pop, al rock, e di cui costituisce una parte fondamentale (di solito chiamata solo *cassa*).

Come per tutti i tamburi, i tipi di legno usati per realizzarla sono diversi, ma i più comuni sono l'acero, per l'ottimo bilanciamento tra frequenze alte e medio-basse, e la betulla ricca di frequenze medio-alte. Il fusto si compone di quattro o più strati a doghe verticali o a venature incrociate e, alle sue estremità per mezzo di cerchi fissati da tiranti, vengono tese le pelli che, una volta erano di animale (asino, bue o capra), mentre oggi sono sintetiche e fu proprio un italiano, *Remo Belli*, che nel 1952 brevettò la prima pelle in mylar (poliestere), materiale plastico molto usato anche oggi. In base alla loro tensione cambia il suono prodotto, più grave se la pelle è più lenta, o più acuto se è maggiormente tirata. La *Grancassa* viene suonata per mezzo di un'apposita mazza con testa sferica ricoperta di feltro o pelle e, solitamente, viene appoggiata sopra un cavalletto in posizione verticale, oppure, in caso di utilizzo durante la marcia di una banda, sospesa davanti al suonatore per mezzo di due cinghie fissate alle sue spalle, in modo da essere suonata camminando.

M° Antonio Aceti

Attività svolte



A Siena dal 1° al 23 dicembre 2014 è stata allestita una singolare mostra fotografica e di cimeli storici dal titolo: "Piazza San Francesco. Una Basilica, una Caserma". L'esposizione è stata promossa dai Frati Minori conventuali in collaborazione con le Associazioni d'Arma senesi (*ANC in primis*), per celebrare il 200° anniversario della Fondazione dell'Arma e lo stretto legame che da quasi due

secoli vede una caserma ubicata nell'ala sinistra del loro stesso convento: "una piazza in condominio".

La mostra, divisa in tre sezioni, ha proposto inedite e curiose fotografie della collezione privata di Umberto Basagni e di altre famiglie del luogo, felici di prestare queste "memorie".

Nella prima sezione, dedicata alla Basilica e alla piazza, erano esposte alcune riproduzioni delle stampe del Vanni e del Macchi, che offrivano una precisa idea di come si presentava lo spazio in epoca seicentesca. Faceva seguito una serie di foto che ritraevano la chiesa nelle varie epoche e le cerimonie religiose celebrate nel tempo con la presenza dei militari dell'Arma, a conferma del secolare interlegame.

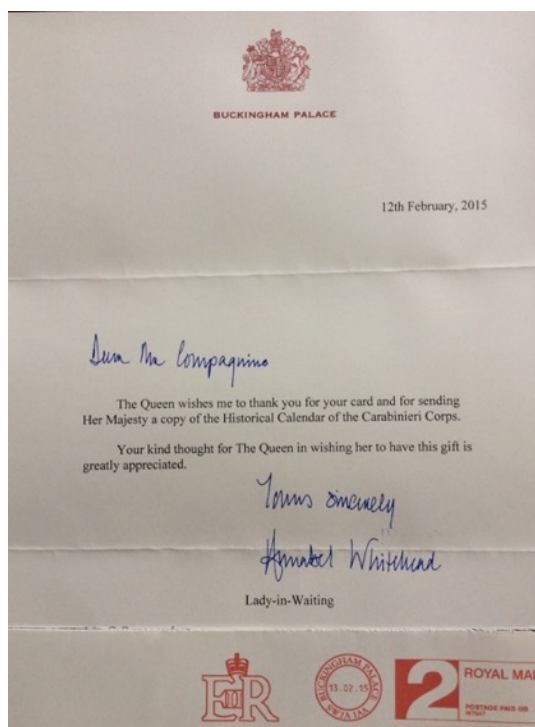
La seconda sezione era dedicata ai "Regi Carabinieri" con immagini e notizie storiche relative al periodo compreso dall'Unità d'Italia alla fine della seconda Guerra Mondiale. Tra queste, particolarmente curiose, le foto di fine '800-inizio '900 con dei Carabinieri a cavallo in piazza prima della "Passeggiata Storica".

Il terzo gruppo di foto, databili dal dopo guerra agli anni '70, proponeva un excursus delle più significative cerimonie svoltesi in quegli anni all'interno della caserma e alle parallele iniziative che hanno visto i Carabinieri protagonisti.

Alberto Gianandrea

Il Calendario dell'Arma a BUCKINGHAM PALACE

Il saggio Giuseppe COMPAGNINO che, fra l'altro, si sta attivando per costituire una sezione ANC a Leeds (UK), ha fatto pervenire alla Regina Elisabetta II una copia del Calendario Storico dell'Arma. Sua Maestà ha apprezzato molto l'omaggio e ringraziato tramite la Dama di Compagnia.



Recensione Libri



UMBERTO MONTEFIORI LA SPEDIZIONE DEI MILLE

Ed. G. LATERZA - feb. 2014 - pag. 318

---===ooo0ooo===---

La persistente attualità dello storico evento e lo smisurato numero di studiosi che si sono cimentati per oltre 150 anni sullo specifico argomento mi ha fatto avvicinare al libro del *saggio* Montefiori con una certa diffidenza. Solo la stima verso l'autore mi ha indotto a farlo, e grande è stato il diletto che ne ho tratto, che vorrei trasfondere ai lettori.

La minuziosa e sempre documentata rivisitazione

de LA SPEDIZIONE DEI MILLE ha infatti sullo sfondo una poco nota ma avvincente competizione fra Cavour, occulto ideatore ed attento regista dell'impresa, e Garibaldi l'abile e vittorioso esecutore. Montefiori nasce in Liguria e, per formazione, cresce ed è per il primo ma, su tutto e su tutti, è in lui cogente la ricerca della verità, qui sempre dimostrata attraverso pareri e testimonianze di personaggi di diverse ideologie (mazziniani, borbonici, savoardi, ecc.) e fedi politiche, messi volta a volta a confronto.

Rilevanti pregi di quest'opera che mi hanno particolarmente soddisfatto sono, specie per noi militari e carabinieri non più in servizio attivo:

1° la capacità investigativa, valutativa e decisionale sul ruolo avuto prima, durante e dopo la fruttuosa operazione, dai vari soggetti coinvolti:

- **Internazionali**, come Inghilterra, Francia ed Impero asburgico;
- **Nazionali**, vuoi a livello statale (Santa Sede e Ducati vari), vuoi a livello politico-sociale palese (unitari, federalisti, regionalisti e altro), ma anche occulto (Massoneria, *Cosa nostra*, *camorra*);

2° le condivisibili distinzioni fra un'alta dirigenza - in questa sede - soprattutto militare, pusillanime ove non corrotta da Torino, a fronte di un massa di combattenti, che fa dire a Garibaldi "... **con la truppa napoletana andrei ovunque**";

3° la descrizione del progressivo insediamento dell'Arma nei territori *redenti* e le correlate vicende del **Corpo Carabinieri Reali** e dei **Carabinieri genovesi**, quasi del tutto ignorate anche nella nostra storiografia ufficiale

A termine lettura ho ancora una volta così ritrovato lo spirito di un vero Carabiniere, conscio di appartenere al popolo di Vittorio Veneto (non quello del Volturno) dove il soldato si sentì soltanto italiano e **creò la Patria Unita.**

Giuseppe Richero

Prossimi Appuntamenti / 1

Martedì 17 marzo 2015 - Ore 17.00
Grand Hotel Duomo, Via S. Maria, 94 - Pisa

L'Associazione Culturale

DANNUNZIANA

presenta

Eroi in Trincea 1915-1918

"I Carabinieri Reali nella Grande Guerra"

Relatori

Gen. C.A. Giuseppe Richero - Magnifico Rettore Università dei Saggi "Franco Romano"
Dr. Federico Ciavattone - Storico, Società Italiana di Storia Militare

Moderatore

Alessio Giovarruscio

Nel 1915, l'Italia entrò in guerra contro gli Imperi centrali rivendicando quelle che considerava le proprie terre irredente.



La mobilitazione coinvolse anche i Reali Carabinieri. I militari svolsero sia attività all'interno di gruppi da combattimento in prima linea, sia attività quotidiana di polizia militare nelle retrovie, all'interno delle Grandi Unità del Regio Esercito e su tutto il territorio italiano. I Carabinieri ebbero modo di entrare nella Storia Patria partecipando alle battaglie del Podgora, di Gorizia, alle battaglie di copertura durante la ritirata di Caporetto, alla battaglia del Piave e di Vittorio Veneto, alla presa di Trieste e alla guerra di quota. Il tributo che l'Arma Benemerita pagò per il servizio svolto durante la Prima Guerra Mondiale fu di 1.400 caduti e 5.000 feriti.

Prossimi Appuntamenti /2

1' Raduno Interregionale ANC Nord Ovest

II Raduno Carabinieri Subacquei

Chiavari (GE) - dal 29 al 31 maggio 2015

PROGRAMMA



lunedì 18 maggio 2015

ore 11:00 conferenza stampa - Sala Consiglio Comunale di Chiavari

lunedì 25 maggio 2015

ore 15:30 inizio concorso "miglior vetrina" addobbata in onore dei Carabinieri

ore 18:00 inaugurazione mostre:

- uniformi e cimeli storici - piano nobile Palazzo Rocca
- mostra fotografica "Luci dal buio - mafia ed antimafia" - primo piano Palazzo Rocca
- concorso fotografico "I Carabinieri tra la gente" - primo piano Palazzo Rocca
- concorso di modellismo "I Carabinieri nel modellismo" - primo piano Palazzo Rocca

venerdì 29 maggio 2015

ore 09:30 convegno "Legalità e Sicurezza: problemi connessi al mantenimento della sicurezza tra pubblico e privato" a cura della Università dei Saggi "Franco Romano" - (Auditorium San Francesco)

ore 16:00 S. Messa e deposizione corona alla tomba del Gen. Negri di Sanfront a Ri Alto

sabato 30 maggio 2015

ore 09:30 deposizione corona al Monumento ai Caduti - Piazza Roma

ore 10:15 deposizione corona al Monumento ai Caduti di Nassirya - Piazza Caduti di Nassirya

In contemporanea i Carabinieri subacquei in servizio ed in congedo depositeranno una corona ai piedi del Cristo degli Abissi a San Fruttoso di Camogli in memoria dei pionieri della subacquea, Egidio Cressi e Duilio Marcante, e dei Carabinieri morti in servizio. La partenza con i gommoni e' prevista dal porto di Lavagna alle ore 9.30.



- ore 11:00 inaugurazione mostra automezzi storici dei Carabinieri - *CineArma* - esibizione cinofili - giardini ed area attrezzata Corso Valparaiso lato ponente
- ore 12:00 premiazione concorsi “miglior vetrina” - “fotografia” e “modellismo”
Sala Consiglio Comunale di Chiavari
- ore 12:45 inaugurazione campo colonna mobile nazionale ANC di Protezione Civile -
Parco Tigullio Lavagna
- ore 17:00 presentazione del libro “*I Carabinieri subacquei*”, *mostra foto e cimeli* Carabinieri Subacquei ed incontro CC sub in congedo - Auditorium Società Economica di Chiavari
- ore 20:00 concerto della Fanfara III Rgt. Carabinieri Lombardia - Auditorium San Francesco
- domenica 31 maggio 2015**
- ore 09:00 accoglienza radunisti ANC, suddivisi per Ispettorato e Sezione di provenienza
ammassamento **Carabinieri Subacquei** in servizio ed in congedo
Via Preli - Via Luigi Riso - Via dei Velieri
- ore 10:00 alzabandiera solenne - Piazza Gagliardo
- ore 10:15 accoglienza autorità - Corso Valparaiso altezza Piazza Leonardi
- ore 10:30 sfilata - Piazza Gagliardo - Corso Valparaiso - Corso Colombo
- ore 11:30 discorsi ufficiali - Corso Valparaiso altezza Piazza Leonardi
- ore 12:15 concerto di chiusura della Fanfara III Rgt. Carabinieri Lombardia
Corso Valparaiso lato ingresso/uscita porto turistico



ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO!



**Università dei Saggi “Franco Romano”
Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1 00197 ROMA**

unisaggi@assocarabinieri.it

Siamo anche su FACEBOOK!

www.facebook.com/unisaggi

